

## RIFORMA DELLA SCUOLA

# Chiuderanno 150 istituti?

Venerdì 19 settembre è stato ufficialmente presentato alle organizzazioni sindacali il piano programmatico del Ministro Gelmini per la riforma della Pubblica Istruzione, che prevede, in termini di risorse umane e lavoro, la cancellazione di 130.000 posti di lavoro nella scuola nei prossimi tre anni, fra docenti e personale Ata, corrispondente a un taglio del 17% dell'attuale organico, e con una riduzione della spesa pubblica per l'istruzione del 7%.

Senza entrare troppo nel merito di quelle che saranno le eventuali modifiche al sistema scolastico in termini di didattica e orari, è importante capire quali sono le criticità e i punti di dissenso su cui i sindacati (Cgil in primis) stanno alzando le barricate. Una delle motivazioni forti del neoministro riguarda la presunta spesa esagerata per gli stipendi di insegnanti e personale non docente: la Gelmini parla di 97% dei fondi totali destinati all'istruzione, quando i dati ufficiali dell'Ocse ci dicono che si tratta del 78%, in linea con gli altri Paesi europei, per i quali va però tenuto conto che non è lo Stato a pagare gli insegnanti di sostegno, che non ci sono i docenti di religione cattolica, e che spesso il personale Ata è pagato dalle comunità locali, così come alcune figure di insegnanti.



L'idea di scuola portata avanti dal ministro Gelmini sembra guardare al passato con la reintroduzione del maestro unico, una norma in completa contraddizione con il famoso principio berlusconiano delle tre "I", a iniziare dall'insegnamento dell'inglese per il quale non è detto che tutti gli insegnanti siano competenti; in pratica si chiede a chi non ne ha le competenze (perché specializzato in altro) di insegnare qualcosa che è fondamentale per diventare cittadini europei e del mondo.

La Gelmini riesce anche a inserire nello stesso discorso tre fatto-

ri in sostanziale contraddizione logica tra loro: riduzione degli insegnanti (87 mila in meno), riduzione delle ore lavorative per ogni singolo insegnante (da 27/30 a 24) e aumento del tempo pieno, un vero capolavoro di marketing politico, che però convince poco i sindacati e gli addetti ai lavori, che hanno già iniziato a mobilitarsi con una determinazione che non si vedeva dai tempi della riforma Moratti.

Per quello che riguarda la realtà aretina i tagli dovrebbero riguardare 605 insegnanti in tutta la Provincia, ai quali si aggiungono

quelli al personale e lo stop agli specializzandi dei corsi biennali per insegnanti (Ssis), tra i quali sono circa 820 in tutta la Toscana quelli non messi in condizione di lavorare; questi precari dell'istruzione si ritroveranno il 2 ottobre a Roma per una manifestazione nazionale.

Per ciò che riguarda gli orari, la riduzione prevista da 32 a 24 ore porterà a notevoli disagi per le famiglie: le lezioni termineranno alle 12.30 e difficilmente continuerà a essere garantito l'orario continuato e i servizi di mensa collegati, se non con delle esternalizzazioni che saranno a carico degli interessati, e non più delle istituzioni. Altra nota dolente da non sottovalutare è quella degli accorpamenti: nel piano del Governo si prevede di riunificare gli istituti con meno di 6.000 studenti, questo porterebbe in Toscana alla chiusura di circa 150 istituti, con la conseguenza che molte zone isolate o poco popolate (pensiamo ai paesini di montagna) non avranno più una scuola, e gli studenti che vi risiedono saranno costretti a spostarsi ogni giorno.

Intanto, oltre ai sindacati, in Toscana si ribella anche la Regione che, tramite l'assessore Simoncini annuncia un ricorso alla Corte di Cassazione contro il provvedimento.

**Federico Fabiani**

## PARTE LA CAMPAGNA "PER TUTTI"

# Un fine settimana di sensibilizzazione

Sarà un weekend di volontariato e presentazioni di iniziative di respiro internazionale, quello che si vivrà a **Badia a Ruoti**, nel Comune di Bucine dal **26 al 28 settembre**.

Si alterneranno infatti nella cornice della splendida abbazia da poco restaurata, alcuni dei volti più noti dell'attuale panorama dello spettacolo italiano.

Tra gli altri, gli attori **Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi** e musicisti del calibro dei **Modena City Ramblers, Piero Pelù e Paola Turci**, da sempre al fianco delle iniziative di solidarietà promosse da Ucodep.

L'occasione è di quelle da non perdere, ossia il lancio italiano della campagna "Per Tutti", da parte delle ong **Ucodep e Oxfam International**, nata come parte

della campagna globale "For All" lanciata dal network Oxfam. Al centro della campagna, che viene presentata per la prima volta in Italia ad Arezzo, il diritto, come forma di garanzia di accesso, ad acqua, istruzione e salute.

In vista del G8 che si terrà nel 2009 alla Maddalena, infatti, sostengono le due ong in una nota "è giunto il momento di chiedere che servizi essenziali come l'assistenza medica, l'acqua e l'istruzione siano un patrimonio di tutti: l'esperienza insegna che l'aiuto, quando è speso bene, può fare davvero la differenza".

Una scommessa che parte da una drammatica quanto reale constatazione. "Troppe persone non hanno ancora accesso a cure mediche, acqua e istruzione - continua la nota: - 80 milioni di bambini non possono andare a scuola; 1400 donne muoiono ogni giorno di parto; un miliardo e mezzo di persone non ha ancora accesso all'acqua potabile".

Insomma, un'iniziativa la cui riuscita richiede l'impegno di tutti, cittadini e istituzioni, visto il ruolo cruciale, nel promuovere il rispetto degli impegni presi dai Paesi industrializzati in tema di

lotta alla povertà e aiuto pubblico allo sviluppo, che verrà giocato dal nostro paese da qui a breve.

**Ucodep** però è una realtà in continua evoluzione, che continua a estendere la propria rete di volontariato non solo in tutta la nostra provincia, ma in tutta Italia.

A fianco della presentazione della sopraccitata campagna, si terrà infatti l'**incontro nazionale dei volontari di Ucodep**. Un modo per fare rete e scambiare esperienze dai vari contesti in cui operano i volontari, impegnati in attività di sensibilizzazione e aiuto nelle varie città italiane.

Un lavoro che parte davvero dal basso, ossia dall'impegno di molti per costruire un futuro migliore per tutti.

**David Mattesini**

**COSA NE PENSATE?** Dite la vostra mandando una mail all'indirizzo: [arezzosettimanale@gmail.com](mailto:arezzosettimanale@gmail.com) oppure visitando dalla prossima settimana il nostro sito: [www.aretto2000.it](http://www.aretto2000.it)